

“IL NOSTRO CUORE”

1 SAMUELE 16:1,13 *Il Signore disse a Samuele: “Fino a quando farai cordoglio per Saul, mentre io l'ho rigettato perchè non regni sopra Israele? Riempi d'olio il tuo corno e va; ti manderò da Isai di Betlemme, perchè mi sono provveduto un re tra i suoi figli”. Samuele rispose: “ Come posso andare? Saul lo verrà a sapere e mi ucciderà”. Il Signore disse: “Prenderai con te una giovenca e dirai: Sono venuto a offrire un sacrificio al Signore”. Inviterai Isai al sacrificio; io ti farò sapere quello che dovrai fare e tu ungerai per me colui che ti dirò”. Samuele dunque fece quello che il Signore gli aveva detto e andò a Betlemme. Gli anziani della città gli andarono incontro turbati, e gli chiesero: “Vieni in pace?” Ed egli rispose: “Pace! Vengo a offrire un sacrificio al Signore; purificatevi e venite con me al sacrificio”. Fece anche purificare Isai e i suoi figli e li invitò al sacrificio. Mentre entravano, egli pensò, vedendo Eliab: “ Certo l'unto del Signore è qui davanti a lui”. Ma il Signore disse a Samuele: “ Non badare al suo aspetto, ne alla sua statura, perchè io l'ho scartato; infatti il signore non bada a ciò che colpisce lo sguardo dell'uomo: l'uomo guarda l'apparenza ma il Signore bada al cuore”. Allora Isai chiamò Abinadab e lo fece passare davanti a Samuele; ma Samuele disse: “Il Signore non si è scelto neppure questo”. Isai fece passare Samma, ma Samuele disse; “ Il Signore non si è scelto neppure questo”. Isai fece passare così sette dei suoi figli davanti a Samuele ; ma Samuele disse a Isai: “Il Signore non si è scelto questi”. Poi Samuele disse a Isai : “Sono questi tutti i tuoi figli?” Isai rispose: resta ancora il più giovane, ma è al pascolo con le pecore”. Samuele disse a Isai: “Mandalo a cercare, perchè non ci metteremo a mangiare prima che sia arrivato qua”. Isai dunque lo mandò a cercare, e lo fece venire. Egli era biondo, aveva de begli occhi e un bell'aspetto. Il Signore disse a Samuele: “Alzati, ungilo, perchè e' lui”: Allora Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli; da quel giorno lo Spirito del Signore investì Davide. Poi Samuele si alzò e se ne tornò a Rama. Dio guarda al cuore e non alla nostra apparenza, abbiamo questo racconto della scelta da parte di Dio del re d'Israele anche se poi sappiamo che il popolo ha scelto come re d'Israele un' altra persona, Saul, che poi si è rivelata una scelta sbagliata perchè Dio aveva scelto Davide, ma il popolo aveva scelto Saul perchè credeva che rispondesse ai requisiti che secondo l'uomo doveva avere un re, come anche con Gesù, noi vediamo che tante persone nei Vangeli seguivano Gesù, moltitudini seguivano Gesù, ascoltavano quello che diceva, facevano i chilometri che lui faceva pur di seguirlo ed ascoltavano quello che Gesù diceva, volevano stare con lui vedere le sue opere, ascoltare quelli che erano i suoi insegnamenti. Ma quanti poi sono veramente andati avanti con Gesù? Ma quanti poi sono rimasti con Gesù e lo hanno seguito veramente? Questo perchè Dio sa che tante persone apparentemente possono scegliere di seguirlo, possono credere che lo seguono ma in realtà sono molto pochi quelli che lo fanno veramente con il cuore. Questo perchè Dio guarda il nostro cuore e sa esattamente che cosa c'è in questo cuore. Dio guarda quello che c'è*

nel nostro cuore. Nel nostro cuore ci sono i nostri sentimenti, i nostri desideri, la nostra volontà, la nostra disponibilità, e lui guarda questo. In questo brano vediamo che Dio proprio dà quasi l'indirizzo di Davide perchè manda il profeta Samuele e lo manda direttamente da Isai, direttamente a cercare questo re che Dio si è scelto proprio lì a casa di Isai. Questo perchè Dio aveva visto il cuore di un ragazzo e ha mandato Samuele perchè lì c'era un cuore secondo quello che Dio aveva progettato, c'era un cuore secondo Dio come dice la Bibbia e manda questo profeta Samuele a cercare questo re e noi vediamo che dal versetto 6 al versetto 11 c'è tutta la sfilata di questi fratelli, dice che Isai fece passare sette dei suoi figli davanti a Samuele, ogni figlio è stato presentato davanti a Samuele come potenziale re d'Israele, tutti sicuramente erano stati presentati perchè avevano qualche caratteristica all'apparenza che poteva farli risalire a questa carica e Isai non ha neanche pensato di chiamare l'ottavo figlio che era a pascolare le pecore, e che era appunto Davide e quindi neanche lo nomina, neanche ci pensa che potrebbe essere presentato davanti a Samuele. Tutti sono stati chiamati tranne lui, un po' quello che succede poi più avanti con questo confronto fra Davide e Golia, questa guerra che c'era tra Golia e i figli d'Israele, vengono mandati tutti in guerra tranne Davide che non era neanche stato interpellato, nessuno aveva neanche pensato che Davide potesse scendere in guerra e combattere contro questo gigante. Tutti tranne lui. Ma quando Dio deve scegliere questo re non guarda a tutte queste cose, non guarda ai più bravi, quelli che avevano un aspetto più da guerriero, Dio non ha guardato a questo ma ha guardato al cuore, ha guardato tutto quello che Davide era nel suo privato, quando combatteva contro il leone, quando combatteva contro l'orso, era un ragazzino, lui aveva solo quindici anni, non era una persona con tanta esperienza eppure Dio sceglie Davide come re, non per la sua esperienza non per la sua apparenza, ma lo sceglie perchè vede che il suo cuore davanti a Dio era disponibile e coraggioso. **PROVERBI 4:23 *Custodisci il tuo cuore più di ogni altra cosa, perchè da esso provengono le sorgenti della vita.*** Dice anche che dobbiamo vigilare sul nostro cuore, che dobbiamo far attenzione al nostro cuore proprio perchè da lì proviene tutto quello che noi siamo, tutta la realtà di quello che noi siamo. Noi siamo abituati molto a controllarci fisicamente perchè il mondo, la società ci dà dei parametri, quasi esteriori ai quali noi dobbiamo corrispondere, quindi fisicamente dobbiamo essere in una certa maniera, presentarci in un certo modo, dobbiamo avere una certa linea fisica e quindi facciamo le diete e cerchiamo di mantenerci in forma perchè la società ci richiede questo, vuole un modello esteriore di bellezza, quindi tendiamo a misurarci fisicamente anche nell'aspetto in generale, ci facciamo i capelli, ci vestiamo in un certo modo perchè è apparenza, la società ci impone questo modello. Controlliamo tanto noi stessi a livello fisico, a livello di quello che appare e ci hanno insegnato appunto che quello che importa è quello che la gente vede, non come noi magari vorremmo vestirci o di essere ma quello che la gente vede, questo è quello che importa, la parte esteriore di noi che la gente vede. Passiamo tanto tempo a curarci fisicamente e tante volte ci dimentichiamo e trascuriamo la nostra parte interiore che è il nostro cuore, basta pensare a tutte quelle cose che nessuno vede ma che ci sono nel nostro cuore, una di queste per esempio di cui la Bibbia parla spesso per cui evidentemente è un problema che spesso l'uomo incontra ed è quello del perdono. Il perdono è una cosa che

esteriormente non si può vedere se tu hai perdonato una persona oppure no non si vede, perchè io posso anche sorridere davanti a una persona che mi ha fatto del male, non ho perdonato, ma posso fare finta di niente, sorridere , essere gentile ma nel mio cuore non c'è assolutamente il perdono verso quella persona, ci sono tante cose che abbiamo nel cuore e che esteriormente non si vedono, così la gente vede l'esteriore che magari è tutta un'altra cosa. Ed è proprio quello che Gesù cercava di far capire ai farisei, capire che questa religione era soltanto qualcosa di esteriore, seguire delle regole perchè gli altri vedessero che queste regole sono seguite ma che in realtà Gesù diceva sempre che è il cuore che deve convertirsi il cuore che deve essere cambiato, non il nostro esteriore. Quando Dio sceglie questo re d'Israele usa questo principio, non guarda nessuna caratteristica fisica di questi ragazzi, ma ha guardato nel cuore e ha scelto quello che la gente non avrebbe mai scelto, neanche il padre di Davide ha pensato di portare il figlio a questa selezione, proprio perchè esteriormente nemmeno il padre l'avrebbe unto come re, invece Dio sì, Dio ha guardato il cuore e ha visto che quello era un cuore che andava bene, era secondo i progetti di Dio. Tante volte succederà anche quando ci troveremo davanti al Signore ci stupiremo delle scelte che fa Dio, persone che noi non penseremmo mai perchè ci sembrano poco adatte invece Dio le sceglie, Dio sceglie le persone che all'apparenza non sono adatte a quel compito, lui guarda il cuore delle persone. Dio fa le sue scelte perchè guarda il nostro cuore. SALMO 24:3,4, ***Chi salirà sul monte del Signore, chi potrà stare nel suo luogo santo. L'uomo innocente di mani e puro di cuore che non eleva l'animo a vanità e non giura con il proposito di ingannare.*** L'uomo puro di cuore questo è quello che può salire al monte del Signore. Un cuore integro, cioè quello che dico è quello che faccio, perchè è nel mio cuore e non posso agire in un modo diverso, quello che c'è nel mio cuore è quello che anche appare fuori anche alle altre persone e bisogna stare attenti su questo perchè quando ci sono le cose buone nel nostro cuore, siamo integri e quindi escono le cose buone ed è positivo perchè abbiamo il cuore integro e stiamo mostrando le cose buone che ci sono nel nostro cuore, ma se abbiamo un cuore pieno di amarezza e di rabbia, un cuore che non perdona, tutto questo verrà fuori e quindi la gente invece di ricevere quello che dovrebbe essere Dio stesso, riceverà le cose negative. Dobbiamo stare attenti al nostro cuore, dobbiamo custodirlo, Dio cerca in un cuore la disponibilità non la bravura, tante volte Dio ci chiede di fare delle cose, ci da delle visioni, dei progetti per noi e noi siamo totalmente incapaci di farlo, ma perchè Dio non guarda la nostra bravura, quanto potremmo essere capaci di fare, ma guarda quanto siamo disponibili a metterci anche a “rischio” in una cosa che non abbiamo mai fatto, guarda la disponibilità del nostro cuore, Dio vede questo e ha visto in Davide il coraggio di Davide, ha visto la sua fede quando combatteva in privato dove nessuno lo vedeva, con l'orso, tutto il coraggio e la fede di Davide e ha saputo che il suo cuore poteva essere adatto a regnare su Israele. Se noi permettiamo al nostro cuore di avere la rabbia e tutte cose negative, il nostro cuore non potrà essere adatto alle cose di Dio. FILIPPESI 4:4,7, dice:***Rallegratevi sempre nel Signore, ripeto rallegratevi, la vostra mansuetudine sia nota a tutti gli uomini, il Signore è vicino. Non angustiatevi di nulla ma in ogni cosa fate conoscere le vostre richieste a Dio in preghiere e suppliche accompagnate da ringraziamenti e la pace di Dio che supera ogni intelligenza custodirà i vostri***

cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù. Quindi quando siamo pieni di amarezza e rabbia, qui ci da proprio e indicazioni di che cosa fare perchè dice di non preoccuparsi di nulla ma ogni cosa far conoscere a Dio, in preghiere e ringraziamenti e la pace di Dio custodirà i nostri cuori e i nostri pensieri. Sta dicendo che Dio può, proteggere e custodire il nostro cuore ma siamo noi che dobbiamo mettere il nostro cuore davanti a Dio, predisporlo davanti a Dio. Dice che Davide era un uomo secondo il cuore di Dio, eppure se noi leggiamo la vita di Davide vediamo che non era affatto apparentemente qualcosa di positivo, se noi guardiamo la sua vita vediamo che aveva fatto molti errori, tante cose che Davide ha fatto erano degli errori molto grossi, eppure Dio l'aveva scelto, eppure Dio continuava a sceglierlo, e non solo l'ha unto come re d'Israele ma l'ha unto come re di Giuda, quando il regno si era unito lui era re di tutto Israele, di tutti i due regni messi insieme, nonostante davanti alla gente Davide non si sia comportato bene. Ha peccato di adulterio, a fatto uccidere una persona, ha fatto diverse cose non buone ma Dio vedeva che il cuore di Davide era disponibile, era fedele, coraggioso, aveva fede ed era capace di umiliarsi davanti a Dio per chiedere perdono degli errori. Davide ha confessato tutti i suoi errori e c'è qualche salmo che contiene le confessioni di tutti gli errori che lui ha fatto nella propria vita. Dio guarda al nostro cuore e non si ferma come l'uomo a guardare l'apparenza, non guarda l'aspetto fisico come noi appaiamo davanti alla gente, non si ferma a guardare la nostra bravura o l'esperienza che abbiamo, ma guarda direttamente che cosa c'è nel nostro cuore, se c'è la disponibilità, il coraggio, la fede che abbiamo in lui questo è quello che conta per Dio, lui parte dal nostro cuore e non da quello che siamo nell'esteriore.

EWA PRINCI